

CAADmagazine
Bollettino del Centro provinciale per l'Adattamento
dell'Ambiente Domestico
Comune di Bologna – Settore Servizi Sociali
n.1/06

Avvertenza: gentile lettore riceverai il bollettino solo due volte, se ti interessa dovrai farne richiesta a questo indirizzo e-mail: caad@comune.bologna.it

Indice

- Editoriale
- Notizie/È pronta la guida alle agevolazioni fiscali per i disabili
- Notizie/L'accessibilità diventa obbligatoria a livello europeo
- Notizie/"Sorveglianza e prevenzione degli incidenti domestici"
- Notizie/Dal design per disabili al design per tutti
- Inchiesta/ Essere madri disabili
- Approfondimento/ Inquilini disabili e barriere: problemi e soluzioni possibili
- Ausili/ Piattaforma elevatrice con Piano Traslabile
- Risorse/ Le risorse della biblioteca del Centro Documentazione Handicap di Bologna
- Rassegna dalle riviste specializzate
- I libri consigliati

EDITORIALE

Come in ogni numero zero di qualsiasi rivista, bollettino, newsletter, l'editoriale intende spiegare il senso di questa nuova avventura informativa.

È presto detto: chi ha testa ha gambe.

E nella disabilità, intendendo questo termine come l'insieme di tutti gli attori e tutti i temi che la riguardano, avere testa significa soprattutto essere informati e conoscere opportunità, diritti, innovazioni, nuovi orizzonti culturali legati alla evoluzione delle discipline che si occupano dei temi della accessibilità, mobilità, autonomia con particolare riferimento alle condizioni di non autosufficienza e al lavoro di cura di famigliari ed operatori.

Sempre più si va nel senso di una integrazione delle soluzioni e dei sistemi, sempre meno i temi del superamento delle barriere architettoniche, degli adattamenti dell'ambiente domestico e degli ausili per l'autonomia possono essere affrontati separatamente senza una logica di integrazione.

Integrazione a diversi livelli: tra le culture che fanno da sfondo a queste tematiche: sociale, sanitaria, tecnologica, edile; tra le possibili linee di "finanziamento": legge 13/89 - contributi per abbattimento barriere nelle edilizia privata; legge regionale 29/97 contributi per adattamenti e tecnologie nella residenza, Decreto Ministeriale 332 del 27/8/1999 "Nomenclatore tariffario ausili e

protesi"; integrazione tra Amministrazioni/Enti/Soggetti diversi: Comune, AUSL, Provincia, Agenzia delle entrate, Sindacati inquilini, CNA, ecc. e infine fra i diversi Uffici che nella stessa amministrazione sono in qualche modo coinvolti a rendere migliore la qualità dell'abitare, anche nel senso di una migliore accessibilità: si pensi, per il Comune, ai Servizi sociali, all'Edilizia, all'Acer... In questo panorama il CAAD si pone come elemento di facilitazione dei processi di integrazione, attivando collaborazioni con tutti gli attori del sistema territoriale, per qualificare e potenziare le risposte ai cittadini in una logica che contempla sia interventi migliorativi di situazioni domiciliari esistenti, sia interventi legati ad una adeguata progettazione di nuovi domicili per le persone anziane e disabili.

La Newsletter del CAAD avrà quindi un pubblico differenziato: servirà contemporaneamente come mezzo di informazione, ma anche di collegamento tra i diversi soggetti in qualche modo interessati alle sue attività oltre che rappresentare uno strumento di pubblicizzazione e comunicazione del Servizio. Nella Newsletter troverete notizie, indicazioni di risorse utili (siti, centri specializzati, bibliografia, corsi e convegni), inchieste (in questo numero zero come adattare la casa per una mamma disabile), schede di approfondimento e un occhio alle novità del mercato.

Per ogni consiglio è possibile contattare la redazione all'indirizzo e-mail:
caad@comune.bologna.it

NOTIZIE

È pronta la guida alle agevolazioni fiscali per i disabili In un'unica pubblicazione tutte le informazioni su accessibilità, mobilità e assistenza

L'Agenzia delle Entrate e la regione **Emilia-Romagna**, per venire incontro alle richieste di una popolazione che ormai raggiunge quasi il 5% del totale, hanno realizzato una guida alle agevolazioni fiscali pensata appositamente per le esigenze delle persone con disabilità. La pubblicazione, stampata in oltre 12 mila copie e scaricabile on-line, raccoglie tutte le informazioni relative a mobilità, assistenza, accessibilità e anche ai servizi offerti dal comune e della regione. "Si tratta di un aiuto concreto - illustra l'assessore regionale alla Promozione delle politiche sociali, Anna Maria Dapporto - un valore aggiunto fondamentale per persone portatrici di handicap e anziani, spesso in difficoltà per recarsi in uffici dove ottenere le informazioni necessarie per poter condurre una vita più agevole, migliore sotto tanti punti di vista". Si può avere la guida, che è gratuita, presso tutte le sedi dell'Agenzia delle Entrate e anche presso il CRH (www.handybo.it).

Scarica la guida al seguente indirizzo web:

www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/news/2006/mag/16_fiscodisabili/disabili_2006_versione_finale.pdf

Informazioni

www.emiliaromagnasociale.it/

L'accessibilità diventa obbligatoria a livello europeo Un requisito dal novembre del 2007 per ottenere fondi pubblici

Alla fine, dopo le numerose denunce provenienti da più parti, è stato raggiunto un accordo politico tra i ministri comunitari dell'Economia e Finanza riuniti in maggio presso il Consiglio Europeo: per la prima volta, quindi, nella storia d'Europa, il principio dell'accessibilità per le persone con disabilità diventerà un requisito obbligatorio per ottenere fondi pubblici nell'ambito degli FSE (Fondi Strutturali Europei). Per l'European

Disability Forum, organizzazione ombrello che rappresenta 50 milioni di persone con disabilità in Europa, l'accordo è il risultato di un'intensa campagna di pressione che dovrà ora essere spostata sui piani nazionali. L'accordo ECOFIN sarà votato dal Parlamento Europeo nel prossimo mese di luglio e i Regolamenti dovrebbero entrare in vigore alla fine di luglio stesso. La discussione e l'approvazione da parte della Commissione dei programmi operativi è invece prevista per il mese di novembre del 2007, concludendo così tutto l'iter delle procedure.

Informazioni

Alessia Bracci, Segreteria CND (Consiglio Nazionale sulla Disabilità)
tel. 06/373.507.58, sede.legale@aism.it.

"Sorveglianza e prevenzione degli incidenti domestici"

Un documento pubblicato dal Centro nazionale di epidemiologia

Dal sito del Centro nazionale di epidemiologia promozione e sorveglianza della salute un interessante documento che parla statisticamente degli incidenti domestici nella regione Emilia-Romagna. All'interno del testo sono indicate quattro direttrici fondamentali per i progetti di prevenzione regionali, uno di questi si intitola "Rilevazione degli aspetti strutturali/impiantistici delle abitazioni, attraverso l'effettuazione di visite domiciliari, associate a interventi informativo/educativi e fornitura di dispositivi a basso costo".

Il testo completo

www.epicentro.iss.it/focus/piano_prevenzione/piano2/emilia/ER_incdomest.pdf

Dal design per disabili al design per tutti

In Italia un mercato potenziale di 2 milioni e 800.000 persone

Il "sistema" del design for all, cioè la "filosofia", la ricerca, l'impegno volontario e le imprese che lavorano per migliorare le condizioni di vita tramite il design degli oggetti d'uso quotidiano, hanno un "mercato" potenziale che fa riferimento ai 2 milioni e 800.000 persone in condizione di disabilità che vivono in Italia, oppure alla popolazione anziana dai 65 anni in su (il 19% del totale in Italia e il 16% nell'Ue). Ma secondo Avril Accolla, segretario dell'Eidd (European institute for design and disability), questo bacino raggiunge il 50% di tutta la popolazione: oltre ai disabili e agli anziani, infatti, ci sono le persone che possono trovarsi temporaneamente in situazioni di "diversa abilità", come i bambini, i malati e le donne incinte, ma anche "tutti coloro, che vivono accanto a una persona in carrozzina: amici, parenti, colleghi, accompagnatori".

Per approfondire

<http://portale.siva.it/bancadati/biblioteca/SchedaBiblioteca.asp?IDBiblioteca=147>

www.pubbliaccesso.it/biblioteca/quaderni/rif_tecnici/qualita_prog_univ.htm

www.design-for-all.org/

Essere madri disabili

Alcuni suggerimenti per facilitare l'autonomia della madre nel prendersi cura del figlio

di Valeria Alpi (*)

Quando la madre disabile viene dimessa dall'ospedale, e torna a casa col proprio bambino, è in quel momento che diventa una mamma "handicappata", cioè si ritrova a vivere una situazione di handicap nell'occuparsi del figlio. Ricordiamo che non esistono persone handicappate in sé! L'handicap è sempre situazionale, dato dall'esterno.

Dopo il parto la madre deve anche prendersi cura di sé, il suo corpo è affaticato e si è indebolito.

Deve organizzare il proprio tempo per occuparsi sia di sé che del bambino. Identificare i gesti di vita quotidiana che potrebbero risultare più difficili, e trovare le soluzioni più adatte, diventa uno stato di necessità per migliorare le condizioni sia della madre che del figlio.

Molto spesso si tratta di "trucchi" semplici, o di "adattamenti" realizzati con mobili comunemente in commercio (e non adattamenti "dedicati alla disabilità"). Altre volte occorre invece un consiglio di un esperto e una soluzione tecnica studiata *ad hoc* per quella persona, per quel tipo di deficit, per quel tipo di abitazione, ecc.

È importante studiare un percorso di autonomia, perché l'essere (o anche il sentirsi) più autonomi infonde fiducia e aiuta a superare i limiti fisici, psicologici e anche sociali (l'immagine della persona disabile come "non abile" a prendersi cura di un figlio) di cui si è detto.

Dato che in Italia si parla ancora molto poco di genitori disabili, mi sono rivolta a due professioniste straniere che da anni seguono le soluzioni personalizzate a genitori disabili: Marie Ladret, ergoterapeuta dell'"Espace conseil pour l'autonomie en milieu ordinaire de vie (ESCAVIE)", e Susan Vincelli, ergoterapeuta del Centro di rieducazione funzionale "Lucie Bruneau", del Québec (Canada). Dopo qualche scambio di e-mail, ecco un piccolo vademecum con alcuni suggerimenti molto semplici ma utili.

La cameretta del bambino

Innanzitutto bisogna che la camera del bambino sia perfettamente accessibile, senza alcun ostacolo che potrebbe mettere in pericolo la madre e il figlio: diminuire quindi i rischi di cadute eliminando ad esempio i tappeti, e rispettare gli spazi di circolazione.

Il letto del bambino deve essere facile da manipolare e a un'altezza adeguata alle proprie esigenze. Una scelta del lettino adattata a se stesse è importante, perché mettere il bambino nel letto è un gesto ripetuto più volte nell'arco di una giornata. La rete del lettino dovrebbe potersi fissare a differenti altezze. Meglio scegliere un letto che abbia delle sponde di facile apertura (ad esempio sponde in tela con chiusura lampo) o comunque preferire dei sistemi di apertura delle sponde che non prevedano la necessità di utilizzare le due mani nello stesso momento.

Se una madre è in carrozzina, si deve posizionare parallela al lettino e l'altezza adattabile della rete non è sufficiente per afferrare il bambino, occorre anche una torsione del busto. Il fatto è che la schiena della madre è fragile al ritorno dal parto, e per evitare queste torsioni sarebbe ideale che la parte sotto il lettino fosse completamente libera in modo da

permettere il passaggio della carrozzina: per questo è preferibile un lettino con l'apertura delle sponde laterale.

Esistono anche lettini che hanno l'altezza della rete regolabile elettronicamente attraverso un telecomando, ma si tratta purtroppo di sistemi molto costosi.

Per sollevare il bambino dal letto e trasportarlo, ci sono alcuni trucchi che possono aiutare i genitori disabili. "Acchiappare" il bambino per la tutina può rivelarsi molto pratico; esistono comunque delle amache porta-bambini che permettono di prendere il bambino in tutta sicurezza.

Spesso la mamma in carrozzina afferra il bambino con una sola mano, perché ha bisogno dell'altra mano libera per assicurare il suo equilibrio sulla carrozzina (soprattutto nel periodo post parto quando gli addominali sono deboli). Anche la mamma con difficoltà a deambulare può ugualmente avere bisogno di avere una mano libera per trovare un punto d'appoggio con cui poi farsi forza per sollevare il bambino con l'altra mano.

Il fasciatoio

Il fasciatoio, elemento importante per la cura del bambino, deve avere un'altezza giusta in rapporto alla statura della persona disabile e del suo deficit. Se la persona è in carrozzina, il fasciatoio deve essere sgombro nella parte inferiore in modo da consentire il passaggio delle ginocchia. Anche in questo caso esistono dei fasciatoi regolabili in altezza elettronicamente, ma si tratta sempre di un problema di costi economici.

Un materassino da usare come un fasciatoio posizionato su una scrivania o una tavola qualsiasi, con dei cassetti su un lato in modo da avere vicino tutto l'occorrente, è spesso l'opzione scelta dai genitori in carrozzina, ed è in effetti la più semplice. I fasciatoi tradizionali non permettono il passaggio della carrozzina nella parte inferiore.

Il bagnetto

Il bagno è un momento privilegiato tra la madre e il bambino, ma è ugualmente uno dei momenti più temuti dalle mamme disabili. Infatti esse sono spesso in apprensione, apprensione di solito più legata alla paura che non al deficit!

Esse possono sicuramente utilizzare le vasche da bagno per bébé che si adattano alla vasca da bagno grande. Delle piccole sedie a sdraio da posizionare sul fondo della vasca o della doccia sono una sicurezza supplementare. Esistono anche delle piccole vasche da bagno da posizionare sulla tavola, o su dei cavalletti che facilitano l'accesso in carrozzina.

Quando il bambino diventa grande, alcune mamme con difficoltà a deambulare preferiscono utilizzare la doccia perché il bordo è meno alto e la madre non ha bisogno di sollevare il bambino per farlo uscire.

Il termometro nell'acqua per verificare la temperatura è raccomandato soprattutto se la madre ha delle disfunzioni che riguardano la sensibilità superficiale della pelle.

Nutrire il bambino

L'allattamento

Le madri che hanno una debolezza muscolare a livello delle membra superiori, possono utilizzare dei cuscini di mantenimento o dei cuscini d'allattamento che permettono di mantenere il bambino in una posizione confortevole in tutta sicurezza e di evitare contratture o torsioni.

Dare il biberon

Le persone che hanno una mancanza di forza possono utilizzare dei biberon in plastica, più

leggeri e che non si rompono. Per le mamme che hanno delle difficoltà ad afferrare gli oggetti, sono sempre possibili degli adattamenti sul biberon, tipo impugnature speciali, magari con sistemi a strappo. La sterilizzazione dei biberon è più facile a freddo o nel micro-onde. Anche gli scaldi biberon elettrici sono più pratici e più sicuri perché evitano di manipolare oggetti bollenti (soprattutto per le persone che hanno delle disfunzioni che riguardano la sensibilità superficiale della pelle).

Lo svezzamento e il passaggio al cucchiaino

Le mamme che hanno delle difficoltà ad afferrare gli oggetti possono utilizzare delle posate adattate (ad esempio coi manici grossi, o anche qui con sistemi a strappo), o anche degli anti-scivolo, dei piatti con dei punti d'appoggio, tutti gli ausili di cui la madre magari già si serve abitualmente.

Il seggiolone

La scelta del seggiolone può essere importante soprattutto per le madri in carrozzina. Alcuni modelli di seggiolone hanno i piedi sufficientemente divaricati senza barre trasversali per permettere il passaggio della carrozzina. Esistono dei seggioloni regolabili: la parte in cui far sedere il bambino può essere installata più o meno in alto a seconda dell'altezza della madre e del suo deficit.

Trasportare il bambino

Portare il bambino tra le proprie braccia potrebbe sembrare una cosa del tutto naturale, ma quando la mamma ha già delle difficoltà a spostarsi, questo diventa più complicato e soprattutto più angosciante perché c'è la paura di cadere insieme al bambino.

I porte-enfant, quelli che si attaccano al ventre, possono essere una soluzione per sostenere il bambino, sia che la madre sia in carrozzina oppure no. È più pratico che il sistema di aggancio sia sul davanti e facile da manipolare, magari con sistemi a strappo. Per sollevare il bambino, molti genitori lo afferrano per i vestiti; delle amache porta bambini disponibili sul mercato possono facilitare, come già detto, il trasporto del bambino, soprattutto per sollevarlo dal letto o dal fasciatoio. Il porte-enfant laterale è più pratico quando il bambino cresce: evita la torsione della colonna vertebrale quando si porta il bambino su un lato.

I primi passi

Il momento in cui il bambino comincia a camminare è un momento molto delicato, perché egli tocca tutto e bisogna seguirlo dappertutto, e una mamma con difficoltà a deambulare o in carrozzina non potrà sorvegliarlo così facilmente. Per rimediare a questa difficoltà, alcune mamme utilizzano dei veri e propri "trottatori" in modo che il bambino non cada (i genitori disabili non possono rialzarlo o frenarlo facilmente) e non abbia accesso a tutti gli angoli della casa (dove i bambini amano generalmente andare!).

Per insegnare loro a camminare, esistono delle vere e proprie "bardature" primi passi (che si possono procurare in qualsiasi ipermercato) per mantenere il bambino in equilibrio senza doversi abbassare.

Le uscite

Per il trasporto all'esterno

Le mamme in carrozzina utilizzano spesso il porte-enfant ventrale, così possono tenere il bambino contro di esse e nello stesso tempo spingersi con la carrozzina. Alcune mamme con difficoltà a deambulare preferiscono utilizzare la carrozzina per bambini o il

passeggino (mezzi che procurano anche un punto d'appoggio per loro stesse). Esisterebbero anche delle motorizzazioni per le carrozzine e i passeggini in modo da facilitare la spinta nelle salite o il frenaggio nelle discese, ma purtroppo questo tipo di aiuto è molto costoso e non commercializzato in tutti i Paesi.

Una specie di "guinzaglio" è utilizzato quando il bambino cammina: questo gli permette di andare e venire e spostarsi in un perimetro di sicurezza che la mamma può controllare. Questa soluzione è la più prudente quando si è sulla strada, ma può essere utilizzata anche ad esempio in prossimità dell'acqua.

La macchina

Mettere il bambino nel seggiolino dell'auto non è affatto semplice quando un genitore ha un deficit. D'altra parte il seggiolino va utilizzato per questioni di sicurezza. Probabilmente si avrà bisogno di aiuto nel collocare il bambino sull'auto, oppure quando il bambino diventa più grande può salire da solo. Esistono dei seggiolini girevoli che possono facilitare questa operazione, ma questo materiale ha un costo importante e resta un lusso per la maggioranza delle madri.

(*) L'articolo è tratto dalla monografia "Madre disabile" della rivista HP-Accaparlante n1/2006

APPROFONDIMENTO

Inquilini disabili e barriere: problemi e soluzioni possibili Intervista a Francesco Rienzi, sindacalista del Sunia

di Annalisa Bolognesi

Abbatte le barriere architettoniche presenti nella propria abitazione purtroppo non è sempre un processo immediato e privo di ostacoli. Ci si può imbattere in molti problemi, soprattutto nei casi in cui non si è proprietari della casa in cui si vive oppure i lavori coinvolgono degli spazi condominiali comuni. Francesco Rienzi, sindacalista del Sunia (Sindacato Unitario Nazionale Inquilini e Assegnatari), ci spiega quali sono le principali problematiche in cui incorrono gli inquilini disabili e quali supporti e soluzioni offre loro il sindacato.

Di che cosa si occupa esattamente il Sunia?

Il Sunia è l'associazione degli inquilini. Il nostro compito è principalmente quello di fornire informazioni e consulenze sia agli inquilini dell'edilizia privata che a quelli di quella pubblica. Ad esempio facciamo consulenze sui contratti d'affitto, aiutiamo a compilare i bandi per accedere alle case di edilizia pubblica e, in generale, cerchiamo di porci come organo di mediazione tra inquilini e proprietari.

Che tipo di servizi offrite agli inquilini disabili?

Offriamo soprattutto servizi di informazione e tutela per quanto riguarda l'abbattimento delle barriere architettoniche, perché, spesso, i nostri utenti non sanno che esiste la possibilità di accedere a dei contributi per questo tipo di opere, oppure non sanno come procedere per farne richiesta. Inoltre cerchiamo di tutelare il più possibile l'inquilino disabile, perché, soprattutto per chi è in affitto, non è sempre semplice effettuare lavori di abbattimento di barriere

In che senso? Che tipo di problemi pratici possono riscontrare gli inquilini disabili?

Innanzitutto l'inquilino prima di fare lavori di abbattimento di barriere architettoniche deve comunque chiedere il consenso del proprietario dell'appartamento, che non sempre gli viene però concesso.

Inoltre un altro dei problemi principali è certamente quello delle dispute condominiali. Nonostante la legge 13/89 preveda delle maggioranze ridotte per i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche che coinvolgono le parti comuni del condominio, può comunque succedere che tali quote di maggioranza non vengano raggiunte.

Quali sono le “maggioranze ridotte” previste dalla legge 13?

L'inquilino che desidera effettuare i lavori deve innanzitutto farne richiesta all'amministratore condominiale, che dovrà convocare un'apposita assemblea per discuterne. In questa prima convocazione occorre un consenso della maggioranza degli intervenuti all'assemblea. Se durante la prima convocazione non si è giunti a un accordo si procederà verso una seconda convocazione in cui sarà però sufficiente ottenere una maggioranza di solo un terzo dei condomini. Inoltre se il condominio non esprime il proprio voto entro tre mesi dalla richiesta che il disabile ha fatto all'amministratore, il disabile potrà automaticamente procedere coi lavori.

Nonostante queste numerose agevolazioni sussistono tuttavia alcuni casi in cui non si riesce ugualmente a raggiungere le maggioranze necessarie e il disabile viene a trovarsi impossibilitato a eseguire i lavori, seppure si offra di farsi carico da solo dell'intera spesa.

Per quanto riguarda invece gli immobili pubblici? Quali problemi si riscontrano?

In questi casi i problemi sono molti, perché la maggior parte degli immobili pubblici sono poco accessibili. Se il problema dell'accessibilità è relativo alla presenza di barriere verticali, spesso una delle migliori soluzioni è la richiesta di un cambio di alloggio. Nel caso invece dell'abbattimento di barriere all'interno della casa, come ad esempio se si presenta la necessità di ristrutturare il bagno, l'Acer copre totalmente la spesa solamente se l'inquilino ha un'invalidità del 100%. Altrimenti l'inquilino deve pagare di tasca propria, anche se comunque può accedere ai contributi previsti dalle leggi 13/89 e 29/97.

Come si muove il Sunia per risolvere tutti questi problemi?

Noi cerchiamo di attuare un'opera di mediazione tra inquilino e proprietario, sia esso l'Acer o un privato cittadino. Ove possibile cerchiamo anche di proporre nuove soluzioni, che possano soddisfare entrambi. Inoltre per far fronte al crescente numero di richieste abbiamo recentemente lanciato il progetto di fare partire uno sportello informativo specifico sul tema della barriere...

Di cosa si occuperà esattamente questo sportello?

Lo sportello, che abbiamo chiamato Casa Abile, si occuperà soprattutto di fornire informazioni, ad esempio aiuteremo i disabili ad accedere ai contributi relativi alle leggi 13 e 29, perché ci siamo resi conto che, sono tantissime le persone che non sanno di averne diritto oppure che non sanno a chi rivolgersi per ottenerli...

Ma forniremo anche delle consulenze un po' più tecniche. Ad esempio cercheremo di offrire delle soluzioni ottimali laddove non sia possibile realizzare le opere che il disabile aveva in mente per via dell'opposizione degli altri condomini oppure, come capita in molti casi, perché sussistono dei veri e propri problemi di spazio.

Quando prenderà il via questo progetto?

Casa Abile partirà dopo l'estate e verrà realizzato con la collaborazione di tutte le categorie sindacali che rappresentano gli utenti con problemi di accessibilità interna ed esterna al

proprio appartamento, come ad esempio il Sunia , l'Inca, Teorema e la CGIL. L'obiettivo infatti è proprio quello di unirci tutti quanti per poter migliorare il più possibile le condizioni di vita degli inquilini e dei proprietari!

L'elenco di tutte le sedi del Sunia di Bologna è disponibile al sito: www.sunia.it/bologna

AUSILI

Piattaforma elevatrice con Piano Traslabile

Questo tipo di ausilio permette il superamento di barriere verticali sino a circa 60 cm. (evita il trasferimento dalla carrozzina: prevede lo spazio per il trasporto di tale ausilio). Presenta le seguenti caratteristiche: 1) Piano sollevabile e traslabile orizzontalmente 2) Bordo di contenimento perimetrale automatico a scomparsa 3) Tenda avvolgibile di protezione posteriore.

Un'opzione interessante di tale strumento è la predisposizione per il rivestimento con pavimentazione: tale accortezza permetta di eliminare ogni tipo di ingombro quando non si utilizza l'ausilio e non crea nessuna alterazione all'estetica dell'ambiente.

www.asbascensori.it/ita/servoscala.html



RISORSE

La biblioteca del Centro Documentazione Handicap di Bologna

Sono reperibili libri e articoli tratti da riviste

L'associazione Centro Documentazione Handicap di Bologna possiede la più ampia biblioteca specializzata sui temi della disabilità esistente oggi in Italia. Il catalogo per argomenti che indicizza tutto il materiale ha adottato alcune voci che si riferiscono esplicitamente ai temi dell'abbattimento delle barriere architettoniche all'interno delle case private. Presso la sede dell'associazione situata in via Legnano 2 a Bologna è possibile fare delle ricerche bibliografiche su tali temi. Sull'edilizia residenziale e sugli ausili per l'autonomia in casa sono presenti 41 libri e 46 articoli tratti da riviste specializzate. In particolare al Centro sono raccolte alcune riviste specializzate come Mobilità, DM, Finestra

Aperta, Agenda...La biblioteca è aperta il lunedì dalle 14,30 alle 18,30; mercoledì dalle 9,30 alle 13,30 e dalle 16 alle 20; il venerdì è possibile la consultazione tramite appuntamento.

Per ulteriori informazioni su bibliografie è possibile ricevere il materiale scrivendo a massimo@accaparlante.it, tel. 051/614.57.11. È possibile anche il prestito interbibliotecario, www.accaparlante.it/cdh-bo/biblioteca/interbiblio.htm.

RASSEGNA DALLE RIVISTE SPECIALIZZATE

La camera da letto

Arredare una camera da letto, arredarla in modo accessibile naturalmente, sembra una cosa semplice rispetto ai problemi che pongono altri ambienti, e forse lo è, ma nonostante questo, la scelta del letto, dell'armadio, del comodino e dei punti luce non è una decisione banale. I problemi sono complicati anche dal fatto che la metratura di un ambiente molto spesso è ridotta. Anche se la camera da letto è un luogo meno usato rispetto agli altri, può capitare, soprattutto per una persona disabile di dover passare periodi piuttosto lunghi in questo ambiente, ecco allora l'importanza che questo spazio sia ben progettato. In questo articolo, scritto da un architetto, si affrontano vari temi dal posizionamento degli arredi, alla personalizzazione del letto, dal tipo di materasso ai ripiani e ai comodini, dall'illuminazione al tipo di armadio. Il testo è corredato anche da numerose e utili illustrazioni.

Fonte: Mobilità n. 43/06, articolo di Sophie Corbetta, pag. 10-20

L'ufficio in casa

Grazie alle tecnologie informatiche oggi è possibile lavorare direttamente da casa propria. Chi può sfruttare questa opportunità deve quindi crearsi una postazione apposita che permetta di espletare in maniera ottimale le proprie mansioni senza affaticarsi troppo.

Fonte: Mobilità n. 43/06, articolo di Sophie Corbetta

Barriere in edifici privati

La legge 13 del 9 gennaio 1989 ha dato un valido contributo all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati. Negli stabili, in condominio, deve essere consentita la possibilità di modificare l'ampiezza delle porte per rendere più agevole l'accesso delle carrozzine. Deve essere consentita anche l'installazione di ascensori o di un servo scala. L'articolo poi si sofferma a parlare proprio dei casi in cui avvengono delle controversie citando anche diverse interpretazioni legislative.

Fonte: Finestra Aperta n. 1/06 (rivista della Uildm laziale), articolo di Gianfranco Mazzette, pag. 22-23

Il diritto all'ascensore

Che tipo di maggioranza occorre all'interno di un condominio per abbattere le barriere architettoniche? Quali sono i motivi per cui certi lavori non possono essere fatti? A queste e altre domande da una risposta l'esperto dello Sportello consulenza legale della Uildm sezione Lazio. In particolare, nella seconda parte dell'articolo affronta il tema dell'installazione di un ascensore, uno degli argomenti più dibattuti e difficili da risolvere come ben sanno parecchie persone disabili che abitano in un condominio.

Fonte: Finestra Aperta n. 1/06 (rivista della Uildm laziale), articolo di Gianfranco Mazzette, pag. 24-25

I centri regionali e provinciali di supporto all'adeguamento dell'ambiente domestico

L'articolo scritto a più mani dalle diverse professionalità che compongono il gruppo di lavoro del CAAD di Bologna, spiega in modo dettagliato come funzionino i centri provinciali di primo livello in collegamento funzionale con i due centri regionali di Bologna e Reggio Emilia che invece forniscono all'utenza e ai tecnici dei servizi più complessi.

Fonte: AeA (Abitare e Anziani) n. 1/06, articolo di AA.VV., pag. 14-24

I LIBRI CONSIGLIATI

David Werner

Niente per noi senza di noi

ed. italiana a cura Ospedale Sant'Orsola-Malpighi e Uildm - Bologna, 2002

Questo libro racconta storie vere di persone che con molta creatività si sono messe alla ricerca di una soluzione ai loro problemi. È stato scritto per le persone disabili e per chi sta loro vicino, con lo scopo di condividere idee: non vuole essere un catalogo di ausili facili da copiare ma vuole condividere un approccio che dia alle persone la capacità di contribuire a risolvere i propri problemi.

Leris Fantini (a cura di)

Superare le barriere architettoniche

Maggioli - Rimini, 2001

Si tratta dell'aggiornamento del precedente manuale "Progettare la normalità". La nuova edizione offre una rivisitazione complessiva dei testi di legge e dei disegni alla luce delle nuove esperienze dell'autore, delle indicazioni provenienti dalle associazioni dei disabili, di nuove proposte e sperimentazioni nel settore degli ausili e delle pratiche di intervento progettuale. Insieme al volume viene fornito un CD-Rom che consente una rapida consultazione delle leggi attraverso collegamenti ipertestuali.

Silvano Galmarini

Edilizia pubblica e privata accessibile a tutti

CEL - Gorle BG, 2004

Dopo un'analisi della normativa di riferimento, il testo analizza le procedure da rispettare negli interventi di eliminazione e superamento delle barriere architettoniche nell'edilizia pubblica e privata.

Giovanni Emilio Buzzelli

Progettazione senza barriere

Sistemi editoriali - Casoria (NA), 2004

Un ampio contributo pratico sulla concezione dell'habitat umano che tiene conto delle nuove frontiere della progettazione per disabili e non fa più distinzione fra normalità e diversa abilità in un volume che spazia dalle tematiche dell'edilizia sostenibile a quelle dell'architettura bio-ecologica, con molte illustrazioni, una consistente bibliografia internazionale e indirizzi web.

Annalisa Morini e Fiorenza Scotti
Assistive technology
Maggioli, Rimini, 2005

Questa pubblicazione è interamente dedicata agli ausili e alle tecnologie per promuovere l'autonomia e le pari opportunità dei disabili. Nel libro è presente un'articolata descrizione degli strumenti, delle informazioni e delle tecniche disponibili.

CAAD Centro provinciale per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico
Comune di Bologna - Settore servizi sociali
viale Vicini 20, 40122 Bologna
Orario sportello informativo: Ma 9,30/13,30 ; Me e Gio 13,30/16,30
telefono: 051/20.43.53
e-mail: caad@comune.bologna.it

Avvertenza: gentile lettore riceverai il bollettino solo due volte, se ti interessa dovrai farne richiesta a questo indirizzo e-mail: caad@comune.bologna.it
